

Sul pullman per le cave

di GIULIA RENNA, 11 anni

In questo mio secondo miniraduno mi sono divertita di più che nel primo perché ho trovato nuove amiche con le quali ho trascorso due bellissime giornate.

Il tema dell'incontro era il marmo. L'esperienza che più mi ha emozionato è stata quando io e le mie amiche siamo entrate dentro un pulmino sgangherato che ci doveva condurre nella cava di marmo. Appena arrivata al centro della montagna, a 600 metri di distanza dall'entrata, la guida ci ha invitato a mettere gli elmetti gialli per proteggerci dalla caduta di gocce d'acqua e di eventuali pezzi di marmo dal soffitto. Sembravamo tanti minatori!!!

Dentro alla cava la guida ci ha spiegato le varie fasi dell'estrazione del marmo. La fase che più mi

ha colpito è quella nella quale vengono posizionate delle lastre di ferro tra i fori fatti all'interno dei blocchi all'inizio del lavoro. Queste lastre di ferro vengono riempite di acqua, tanto da assumere proprio la forma di cuscini che si gonfiano e che consentono al blocco di marmo di staccarsi dalla parete. Un'altra cosa che mi è rimasta impressa è stata la casa in cui vivevano gli operai che una volta estraevano il marmo. La casa era piccola con un solo letto matrimoniale nel quale dormivano tutte le persone che vivevano lì. I bisogni li facevano in una padella e poi buttavano il contenuto fuori dalla finestra in un tubo collegato alla fognatura.

Questo raduno mi è piaciuto veramente tanto e spero che anche i prossimi siano tutti così!

L'Anfiteatro

di FRANCESCA GHINASSI, 8 anni

A Luni, vicino a Sarzana, si trovano resti romani di notevole interesse, tra questi ricopre notevole importanza l'Anfiteatro.

La disposizione dell'Anfiteatro prevedeva delle tribune, che oggi sono quasi totalmente in rovina, e sotto di esse, si trovavano le secrete dove erano custoditi gli animali, i gladiatori oppure anche dei teatranti, a seconda dello spettacolo che sarebbe andato in scena. Al centro dell'Anfiteatro si trovava l'arena, inizialmente in terra battuta dove si

svolgevano gli spettacoli, oggi si presenta come un prato dove tutti possono entrare e provare cosa vuol dire essere al centro dell'attenzione. La superficie è di circa 2500 mq, la parte da dove siamo entrati era una cittadella che faceva parte del complesso.

La storia narra che prima fu abbandonato dai romani, quindi nel 1300 circa riebbe un periodo di splendore grazie a un signore del luogo, per poi avere un nuovo periodo di decadenza che lo ha portato allo stato attuale.



L'anfiteatro di Luni (foto di Giulia Bicci)